



**Guardia di Finanza  
COMANDO PROVINCIALE ROMA**

**COMUNICATO STAMPA**

**GUARDIA DI FINANZA - OPERAZIONE ZETA.  
ARRESTI E PERQUISIZIONI AD ARDEA ED ANZIO PER ASSOCIAZIONE A  
DELINQUERE, CORRUZIONE E REATI CONTRO LA P.A..  
SEQUESTRA TI 50 IMMOBILI E VARI CANTIERI.**

**Cinque arresti , nove indagati e 19 perquisizioni:** è il bilancio dell'ultima operazione condotta dalla Guardia di Finanza di Pomezia, che ha assestato un duro colpo nei confronti di un'associazione a delinquere finalizzata alla corruzione, al falso in atti pubblici e alla perpetrazione di reati contro la pubblica amministrazione.

Tra gli arrestati **due imprenditori , un dipendente ed un ex assessore del comune di Ardea e il comandante dei vigili urbani del Comune di Anzio.**

Indagini svolte nel tempo da diversi organi investigativi, tradottesi anche in provvedimenti di custodia cautelare in carcere nei confronti di soggetti residenti nell'area in esame, hanno dimostrato come taluni Consiglieri e Funzionari del Comune di Ardea abbiano sistematicamente **strumentalizzato per interessi e logiche personali le loro funzioni e le cariche pubbliche ricoperte, attuando una personalistica gestione del "potere" ispirata non al perseguimento degli interessi pubblici, bensì alla realizzazione di finalità in realtà estranee alla corretta ed imparziale amministrazione della res pubblica.**

In tale delicato contesto, lo scorso anno il Prefetto di Roma nominò una Commissione incaricata di verificare la sussistenza di eventuali condizionamenti di tipo mafioso nella gestione del Comune di Ardea. Al termine dei lavori, la Commissione verificò l'assenza di elementi che potessero indicare l'attualità di infiltrazioni della criminalità organizzata nella macchina amministrativa comunale; peraltro, emersero **gravi irregolarità nella gestione della cosa pubblica, con particolare riguardo alle dinamiche del comparto edile.**

In questo ambito si è innestata l'attività investigativa della Compagnia di Pomezia, coordinata dal Sostituto Procuratore della Repubblica di Velletri Dott. Giuseppe

Travaglini, che ha svelato l'esistenza di un sodalizio criminale finalizzato alla perpetrazione di lucrose, illecite speculazioni edilizie.

Le indagini si concentravano sulle imprese edili riconducibili a due cugini di origine napoletana, che risultavano tra i più attivi costruttori dell'area ardeatina, e nei cui confronti si erano appuntate le attenzioni della Commissione istituita dall'allora Prefetto capitolino **Achille Serra**.

Venivano quindi passate al setaccio tutte le concessioni edilizie rilasciate ai due costruttori dal Comune di Ardea, rilevando evidenti irregolarità e falsi documentali, materiali e ideologici. Le investigazioni venivano rese più incisive da intercettazioni telefoniche e da una serie di perquisizioni, che permettevano di ritrovare documenti ed agende di rilevante importanza probatoria.

Le condotte illecite individuate sono risultate le più varie, a testimonianza della vulcanica fantasia dei sodali:

- atti di concessione recanti una falsa firma del dirigente dell'ufficio tecnico comunale;
- attestazioni di versamento dei diritti per le concessioni edilizie mendaci, mediante la falsificazione dei bollettini postali dei versamenti degli oneri di urbanizzazione e concessori, di fatto mai affluiti nelle casse comunali;
- falsa indicazione della destinazione urbanistica dei terreni oggetto delle concessioni;
- produzione di interi atti e certificazioni false per il rilascio dei permessi a costruire.

Il tutto corredato da una serie di abusi edilizi, per la realizzazione di cubature progettualmente non previste, con connessa evasione fiscale all'atto della rivendita degli immobili a prezzi di gran lunga superiori a quelli risultanti dai rogiti notarili.

In un caso addirittura una concessione era riconducibile a due distinte pratiche edilizie su due lotti di terreno diversi, mentre in altri casi le pratiche a costruire venivano falsamente intestate ai precedenti proprietari dei terreni, ignari di quanto veniva ordito alle loro spalle, per schermare le operazioni fraudolente.

Durante le perquisizioni, nella borsetta della segretaria di uno degli imprenditori arrestati, sono stati rinvenuti numerosi bollettini di conto corrente in bianco, ma recanti i timbri postali attestanti l'avvenuto pagamento, pronti ad essere utilizzati per le già progettate ulteriori pratiche edilizie.

La tipologia delle condotte illecite individuate induceva gli investigatori a concentrare l'attenzione sui componenti dell'Ufficio Tecnico del Comune, nella convinzione che un simile disegno criminale non potesse realizzarsi senza connivenze all'interno dell'Ente locale.

L'intuizione degli investigatori si rivelava felice: la paziente e certosina ricostruzione dell'iter delle pratiche, suffragata dalle risultanze delle intercettazioni telefoniche,

consentiva di chiarire il ruolo nella vicenda di un **geometra del Comune**, all'epoca dei fatti in servizio presso l'Ufficio Tecnico quale responsabile dei vari procedimenti amministrativi, e di un altro geometra, **ex assessore comunale**, che aveva istruito le pratiche edilizie dei cugini costruttori.

Il **geometra comunale**, a fronte di lauti compensi, aveva istruito le istanze dei due imprenditori, ben conscio della irregolarità formale e sostanziale della documentazione che corredeva le pratiche: a fronte del suo **interessamento**, ha percepito, in varie tranche, una tangente di circa 60.000 euro. A oltre 200.000 euro ammontano invece i versamenti con falsi bollettini di conto corrente postale per il pagamento di oneri concessori, mai pervenuti nelle casse del comune di Ardea.

Durante le indagini sono stati sottoposti a **sequestro oltre 50 unità abitative**, per lo più villini, nonché **vari canteri** ubicati tra Anzio ed Ardea.

In ragione degli abusi edili commessi e dei risparmi di in termini di oneri concessori e di urbanizzazione mai versati, i cugini imprenditori proponevano immobili a prezzi particolarmente vantaggiosi sul mercato. Grande la sorpresa per gli acquirenti, sovente ignari delle svariate irregolarità che viziavano le **concessioni edilizie apparentemente genuine**, che si sono visti sequestrare le proprie abitazioni dalla Procura della Repubblica di Velletri.

Nel corso delle indagini, a causa della pressione investigativa, i due costruttori arrestati decidevano di spostare le loro attività illecite nel limitrofo comune di Anzio, seguendo però lo stesso copione: grazie a solidi rapporti all'interno dell'Ente locale, i due riuscivano ad ammorbidire i controlli della Polizia Municipale di Anzio nei loro cantieri in località Lido dei Pini, corrompendone il **comandante**. Preziosi poi erano i rapporti con un funzionario comunale che agevolava l'iter delle loro pratiche, poiché istruite dal figlio che nel frattempo era diventato consulente dei costruttori.

Sulla base degli elementi raccolti dalle *Fiamme gialle* prometive, l'Autorità Giudiziaria ha emesso gli ordini di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 soggetti, eseguiti all'alba di oggi.